



Da Cavarzano al Niger. In cravatta e per beneficenza. È accaduto sabato scorso, 19 marzo, alla scuola secondaria di I grado Nievo. Dove, per iniziativa dell'insegnante di inglese Lorena Fontana e della classe 3A, tutti, per un giorno si sono presentati a scuola in cravatta. «Un modo per abbinare un'attività divertenti ed insolita all'idea di fare beneficenza - dice l'insegnante - e risvegliare l'entusiasmo nei nostri ragazzi».

SCUOLA "NIEVO"

Tutti con la cravatta per aiutare il Niger

La modalità è mutuata dallo stile anglosassone con attività quali il «Red nose day» o il «No uniform day». E così alunni, insegnanti, personale Ata e anche il preside sono arrivati a scuola in cravatta per il «Tie day», il giorno della cravatta. E tutti, con un contributo minimo di 50 centesimi, hanno partecipato all'iniziativa di beneficenza che destinerà il ricavato ai progetti che don Augusto Antonioli, sacerdote missionario di Lamon, sta ora seguendo in Niger.

«Ed è stato davvero emozionante vedere circa 400 persone sfoggiare cravatte di tutti i tipi, ma che significavano una sola cosa: siamo solidali!». (g.s.)

«Ed è stato davvero emozionante vedere circa 400 persone sfoggiare cravatte di tutti i tipi, ma che significavano una sola cosa: siamo solidali!». (g.s.)

«Ed è stato davvero emozionante vedere circa 400 persone sfoggiare cravatte di tutti i tipi, ma che significavano una sola cosa: siamo solidali!». (g.s.)

«Ed è stato davvero emozionante vedere circa 400 persone sfoggiare cravatte di tutti i tipi, ma che significavano una sola cosa: siamo solidali!». (g.s.)



I ragazzi della scuola Nievo con la cravatta



PULIZIA Contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti in piazza Martiri

L'INDAGINE Belluno terzo Comune capoluogo d'Italia ma sul consenso il sindaco è sotto la soglia del 55%

# Qualità dei servizi alto gradimento

Maurizio Dorigo BELLUNO

Belluno è il terzo capoluogo italiano per la soddisfazione dei cittadini sulla qualità dei servizi. Lo afferma la 14<sup>a</sup> edizione dell'indagine Monitor Città dell'Istituto di ricerca Fullresearch, che ha preso in considerazione le risposte dei bellunesi su una serie di servizi, precisamente 23, come anagrafe/stato civile, tributi, relazioni con il pubblico, sicurezza, servizi sociali, rifiuti,

ANTONIO PRADE



«A un sindaco importa quanto i servizi accontentano gli utenti»

pulizia, verde, parchi, cultura e viabilità. In pratica, tutto ciò che il Comune eroga ai propri amministrati.

Belluno è ai vertici delle città italiane, terza dietro a Bolzano e Trento. Una buona posizione, quella del capoluogo dolomitico, che nel secondo semestre 2010 si attesta al 66,1% quanto a soddisfazione dei cittadini, in leggera flessione, - 0,2%, rispetto al primo semestre dello scorso anno, quando la percentuale era del 66,3%. Tanto per fare un paragone con le città in vetta alla graduatoria, Bolzano è prima con il 76,3%, seguita da Trento con il 71,5%. Belluno mette in fila tutte le altre città italiane: quarta è Reggio Emilia, quinta Parma.

Monitor Città saggia però anche i consensi ai sindaci dei capoluoghi italiani. L'indagine rappresenta soltanto i sindaci che hanno superato il 55% di gradimento, e tra i 42 che hanno superato questa percentuale non compare però il primo cittadino di Belluno Antonio Prade, premiando come preferiti il sindaco di Firenze Matteo Renzi, a pari merito con il veronese Flavio Tosi. «Poco male - commenta Antonio Prade - a me interessa soprattutto come vengono percepiti i servizi che il Comune eroga ai cittadini. È questo che deve alla fine importare ad un sindaco».

Prade offre una sua personale chiave di lettura sul mancato quorum del 55%. «Molti di questi sindaci, come Renzi, Tosi, Champarino, sono diventati personaggi politici di spicco a livello nazionale: vanno nei talk show proprio perché sindaci di grandi città. Il sindaco di Belluno - afferma Prade - fa bene sindaco di Belluno. Il risultato di Monitor Città conferma tra l'altro un sondaggio commissionato da noi, che in pratica dà gli stessi risultati quanto a gradimento dei servizi erogati ai bellunesi».

© riproduzione riservata

## IL CONCERTO Applausi e cori per una serata dedicata alla grande musica Elisa al comunale incanta i bellunesi

Roberta De Salvador BELLUNO

Sul palco le canzoni di oggi e i grandi successi di ieri

Elisa fin dalle prime note ieri sera al teatro Comunale di Belluno si è dimostrata essere una delle poche, forse la sola, artista in grado di far applaudire e cantare i bellunesi all'inizio di un concerto. Sulla scena è apparsa nella penombra tra i fiocchi di neve proiettati sul maxischermo posandosi lieve, quasi fosse una farfalla. "Lullaby", è stato, infatti, il primo brano presentato, seguito a ruota, dopo i convenzionali saluti, da "Nostalgia", ultimo singolo della cantante di Monfalcone, anch'esso tratto dall'ultimo album "Ivy". Il pubblico ha battuto le mani seguendo il ritmo della musica da qui fino alla fine del concerto, ma i bellunesi hanno anche tirato fuori la voce con forza poco dopo, appena Elisa ha intonato la prima canzone in italiano: "Una poesia anche per te". Vestita di bianco e beige con abiti morbidi e suadenti l'artista ha da subito accordato un feeling particolare con i pre-



IL CONCERTO Folla ieri al comunale per applaudire la cantante Elisa

senti in sala. Un feeling durato anche quando ha fatto un tuffo indietro a 10 anni fa con i brani tratti da Asilés world, album prodotto dall'americano Howie B, che all'epoca dell'uscita era stato di difficile comprensione anche per gli stessi fan della cantante. L'acqua che scorre limpida, i boschi d'autunno e altri paesaggi familiari a chi vive tra

le Dolomiti sono passati sullo schermo in brani come "Creature", "Asilés" e "Chameleon". L'atmosfera è diventata più intima e raccolta con un tocco femminile di rosa e viola in «Dancing» cantata quasi totalmente a cappella con quattro coriste. Da pelle d'oca. Dopo la rituale pausa un coro di voci bianche, come annunciato, ha fatto la sua apparizione



per accompagnare Elisa in "Qualcosa che non c'è" e successivamente in "Fairy girl". La natura incontaminata, talvolta inondata di luce, o appena percettibile tra le ombre di un crepuscolo d'inverno e gli arrangiamenti acustici sono stati il leit motiv dello spettacolo e hanno messo in risalto la voce dell'artista friulana a pieno.